



# alle associazioni

## Cambiamenti generali e specifici nell'antincendio Le novità dei Decreti Controlli, Minicodice e GSA



› a cura di **Sandro Marinelli**  
Ingegnere, Presidente Associazione M.A.I.A.

*La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana dei tre Decreti (denominati rispettivamente Decreto Controlli, Decreto Minicodice e Decreto GSA), completa definitivamente il processo di aggiornamento ed integrazione del **D.M. 10.03.1998** che, per oltre 20 anni, ha fissato i "Criteri Generali di sicurezza antincendio e per la gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro", non escludendo nessuna attività lavorativa, ivi comprese le attività non normate e quelle non soggette alle autorizzazioni del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.*

### La svolta epocale

**L**e novità introdotte sono fondamentali e costituiscono una vera e propria rivoluzione nel mondo dell'antincendio, accelerando un processo di crescita culturale che riguarda tutte le figure professionali che si occupano di sicurezza nei luoghi di lavoro, partendo dai **professionisti/consulenti** e finendo ai **datori di lavoro** ed alle **aziende di manutenzione**.

In particolare, il Ministero dell'Interno, tramite il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, ha ritenuto opportuno colmare un vuoto normativo che durava da decenni, regolamentando il settore delle ma-

nutenzioni dei presidi antincendio, precedentemente trascurato dal legislatore. Ha così istituito **la figura del "Tecnico Manutentore Qualificato"**, figura professionale in grado di intervenire ed operare, come si suol dire, "a regola d'arte" sui presidi antincendio installati nelle varie attività lavorative, ed alla cui efficienza ed affidabilità, è attribuito il delicato compito di proteggere le persone ed i beni materiali dai rischi d'incendio. Non è solo una





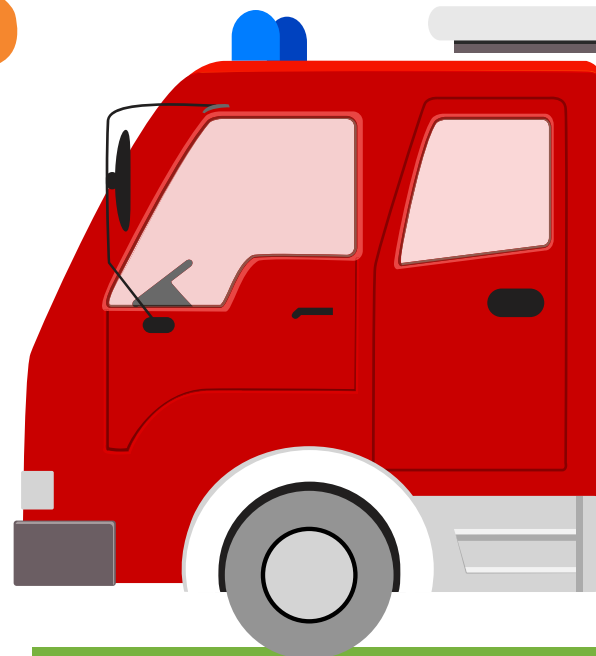
svolta epocale, quella dell'istituzione della figura professionale del Tecnico Manutentore Qualificato, con la quale **si chiude definitivamente un periodo negativo per il settore delle manutenzioni dei presidi antincendio**, periodo nel quale chiunque poteva operare nel settore, pur non avendo alcuna qualifica professionale, rendendo poco credibile il ruolo della manutenzione in un settore delicato, come è quello dei presidi antincendio, esponendosi peraltro a rischi non preventivamente valutati e conosciuti, soprattutto quando si opera su apparecchiature a pressione, quali sono, ad esempio, gli estintori portatili d'incendio e/o altre apparecchiature fisse.

Il Ministero dell'Interno, tramite il CNVF, ha voluto colmare un vuoto normativo, regolamentando il settore delle manutenzioni dei presidi antincendio e istituendo la figura del Tecnico Manutentore Qualificato.

## Le ricadute operative per i professionisti della sicurezza

Il fatto che, finalmente, il Tecnico Manutentore Antincendio diventi quella figura "competente e qualificata", già indicata nel D.M. 10.03.1998, ma mai divenuta concretamente operativa, comporta inevitabilmente che tutte le altre componenti della sicurezza nei luoghi di lavoro debbano conoscere quali siano le ricadute operative su tutto quel che riguarda l'efficienza e l'efficacia delle misure adottate per ridurre il livello di rischio nei luoghi di lavoro.

Ciò modifica sostanzialmente anche i rapporti tra le varie figure professionali che concorrono al **SGSA** (*Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio*), partendo dal **progettista** e dal **Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione**, per arrivare agli **installatori** ed ai **TM qualificati** e, per finire, ai **professionisti "asseveratori"** che dovranno essere in condizioni di valutare, ad esempio, se la manutenzione dei presidi antincendio sia stata realizzata da tecnici "qualificati" e secondo la regola dell'arte: tutte le figure professionali, nei rispettivi ambiti di competen-



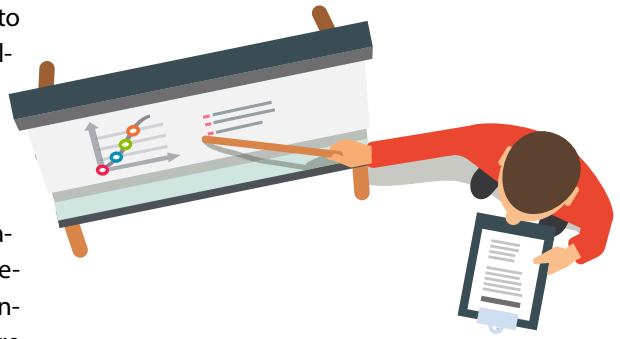


## dalle associazioni

za e responsabilità, dovranno pertanto tener conto di tale evoluzione, sempre al fine di migliorare ulteriormente i livelli di sicurezza delle singole attività.

### L'ambito formativo

I tre Decreti sopracitati hanno pertanto completato ed integrato le parti che il D.M. 10.03.98 non aveva ben definito, ad esempio, regolamentando anche il settore dei Formatori, che dovranno avere **specifici percorsi formativi**, cosa che prima non era mai stata fatta, tant'è che, ad esempio, il D.M. 10.03.98 fissava i programmi dei corsi di formazione (Contenuti minimi) per addetti alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze, ma non specificava quali fossero le conoscenze professionali che dovevano essere possedute dai docenti per insegnare la materia "antincendio" agli addetti alla lotta antincendio ed alla gestione delle emergenze, ecc. Anche i professionisti "asseveratori" dovranno, inevitabilmente, aggiornarsi sulla base dell'evoluzione normativa introdotta dai tre Decreti sopracitati, tenuto anche conto che l'asseverazione è diventata ormai uno strumento imprescindibile nel mondo delle autorizzazioni, con tutte le conseguenze di **responsabilità** che tale atto comporta; come dimostrano alcune recenti vicende giudiziarie che hanno visto finire sul banco degli imputati anche



professionisti, accusati di non aver redatto compiutamente ed approfonditamente la prevista "asseverazione". ■



#### ASSOCIAZIONE M.A.I.A.

VIA GIAN BATTISTA VICO, 29  
20010 CORNAREDO (MI)  
WWW.ASSOCIAZIONEMAIA.ORG

SEGRETERIA AREA FORMAZIONE:  
CELL 333 6429354 •FAX 059 83.95.569  
FORMAZIONE@ASSOCIAZIONEMAIA.ORG

SEGRETERIA AREA AMMINISTRAZIONE:  
TEL +39 02 93.56.30.62 •FAX +39 02 93.56.26.17  
SEGRETERIA@ASSOCIAZIONEMAIA.ORG